

**“Il welfare come motore dell’economia:
domiciliarità e servizi alla persona”**

Giovedì 12 maggio 2016 | Napoli | 11.00 – 13.30
Giornata Nazionale della Previdenza
Piazza del Plebiscito – Sala Scirocco

PROGRAMMA

- Ore 11.00** *Saluto di benvenuto e presentazione del Convegno*
Sergio Corbello | Presidente Assoprevidenza
- Ore 11.10** *Il quadro di contesto*
Alberto Brambilla | Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali
- Ore 11.20** *Welfare aziendale e servizi alla persona: stato dell’arte e prospettive*
Franca Maino | Direttrice Laboratorio Percorsi di Secondo Welfare
- Ore 11.30** *Premio di produttività e impatto sulle coperture di primo e secondo welfare: alcune considerazioni*
Tiziana Tafaro | Studio attuariale Orrù&Associati
- Ore 11.40** *La costruzione di uno schema di welfare aziendale: analisi dei bisogni, organizzazione delle soluzioni*
Claudio Pinna | AON
- Ore 11.50** *Il ruolo degli attori istituzionali nella definizione di nuovi modelli di organizzazione dei servizi alla persona*
Conduce i lavori **Laura Crescentini** | Coordinatore Tecnico Assoprevidenza e Comitato Tecnico Scientifico Itinerari Previdenziali
Maurizio Bernava | Segretario Confederale Cisl con delega a Politiche Sociali, Salute e PA
Carlo Borgomeo | Presidente Fondazione con il Sud
Giulio de Caprariis | Dirigente Area Lavoro e Welfare Confindustria
Lucia Fortini | Assessore Istruzione, Politiche Sociali e Sport Regione Campania
Placido Putzolu | Presidente Fimiv
- Ore 13.00** Dibattito e conclusioni

La perdurante situazione di fragilità economica che ha caratterizzato gli ultimi otto anni ha evidenziato in tutta la sua crudezza il cosiddetto “paradosso del welfare”: da un lato la crisi economica conduce ad un crescente bisogno di tutele sociali, mentre, dall’altro, riduce le risorse a disposizione del welfare pubblico, impedendo, di fatto, al sistema di assolvere al compito per il quale è stato istituito, sia sotto il profilo del mantenimento del vigente livello di copertura sia, a maggior ragione, con riferimento alla capacità di rispondere in maniera adeguata all’emergere di nuovi bisogni.

Non a caso in ambito UE è cresciuta l’attenzione al tema dell’“innovazione sociale”, un nuovo paradigma che spinge a ricercare soluzioni innovative per finanziare e garantire prestazioni e servizi in tutta una serie di contesti settoriali, regionali e nazionali. Siffatto nuovo paradigma è ormai ritenuto centrale dai principali Paesi membri, stimolati proprio dalla pressione cui sono sottoposti attualmente i sistemi pubblici di welfare.

In questo quadro un tema chiave è rappresentato dalla domanda di cura di lungo termine (particolarmente sentito alla luce dell’invecchiamento della popolazione), a cui sinora si è data risposta essenzialmente con prestazioni di tipo monetario (in primis: l’indennità di accompagnamento) o sanitario “inappropriato”, facendo ricorso all’ospedalizzazione: soluzioni certamente non efficaci e sicuramente molto costose.

Più appropriata appare la strada dell’assistenza domiciliare, ambito nel quale, tuttavia, l’intervento pubblico è decisamente insufficiente, sia sotto il profilo della qualità sia della quantità delle prestazioni.

Nell’alveo dell’innovazione sociale è, quindi, urgente individuare nuove soluzioni organizzative dei servizi alla persona, le quali, realizzando sinergie fra i diversi attori del comparto e mantenendo come elemento centrale la contrattazione collettiva, consentano risposte appropriate e sostenibili. In questo senso risultano di particolare interesse le recenti disposizioni di legge circa l’utilizzo del premio aziendale di produttività a fini di welfare e dello strumento del voucher, sulla scorta di quanto già da tempo praticato in altri paesi UE.

Assoprevidenza e Itinerari Previdenziali, in collaborazione con Percorsi di Secondo Welfare, promuovono un approfondimento sul tema, sia con il Convegno “Il welfare come motore dell’economia: domiciliarità e servizi alla persona”, sia con la successiva pubblicazione di un Quaderno di ricerca ove saranno raccolti in via più sistematica, e ampliati, i temi oggetto del convegno. Ciò, anche in considerazione delle potenzialità che uno sviluppo del mercato dei servizi domiciliari alla persona avrebbe sull’occupazione (e, quindi, sull’economia nazionale), con la creazione di posti di lavoro qualificati e non delocalizzabili.